

IL LIBRO RICOSTRUITO CON TAGLIO GIORNALISTICO IL PROBLEMA DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

«La sua luna di miele trascorsa a Roma ospite a casa mia»

Bevilacqua ricorda l'amicizia con Palumbieri

di OSVALDO BEVILACQUA *

Vittorio Palumbieri, un caro Amico che non dimenticherò mai! Una persona davvero speciale. Una vita purtroppo interrotta prematuramente tutta dedicata alla famiglia, alla sua Nietta e al suo Alfonso, al lavoro, alla sua terra! Ho conosciuto Vittorio tanti anni fa, quando era Direttore dell'Azienda di Sog-

giorno e Turismo di Barletta ed io dirigeva una testata turistica diffusa a livello internazionale e Sereno Variabile muoveva i

primi passi. Un feeling immediato, una sintonia a 360°. Proprio così su tutti i fronti.

E non poteva essere diversamente; specie quando si ha la fortuna di incontrare una persona pulita, cristallina, entusiasta con una sensibilità ed una intelligenza non comuni. Ecco, Vittorio mi ha svelato che non è sempre vero che le amicizie, quelle con la a maiuscola, siano solo quelle che nascono durante l'infanzia o l'adolescenza.

Se, poi, aggiungiamo a que-

L'autobiografia di Vittorio Palumbieri

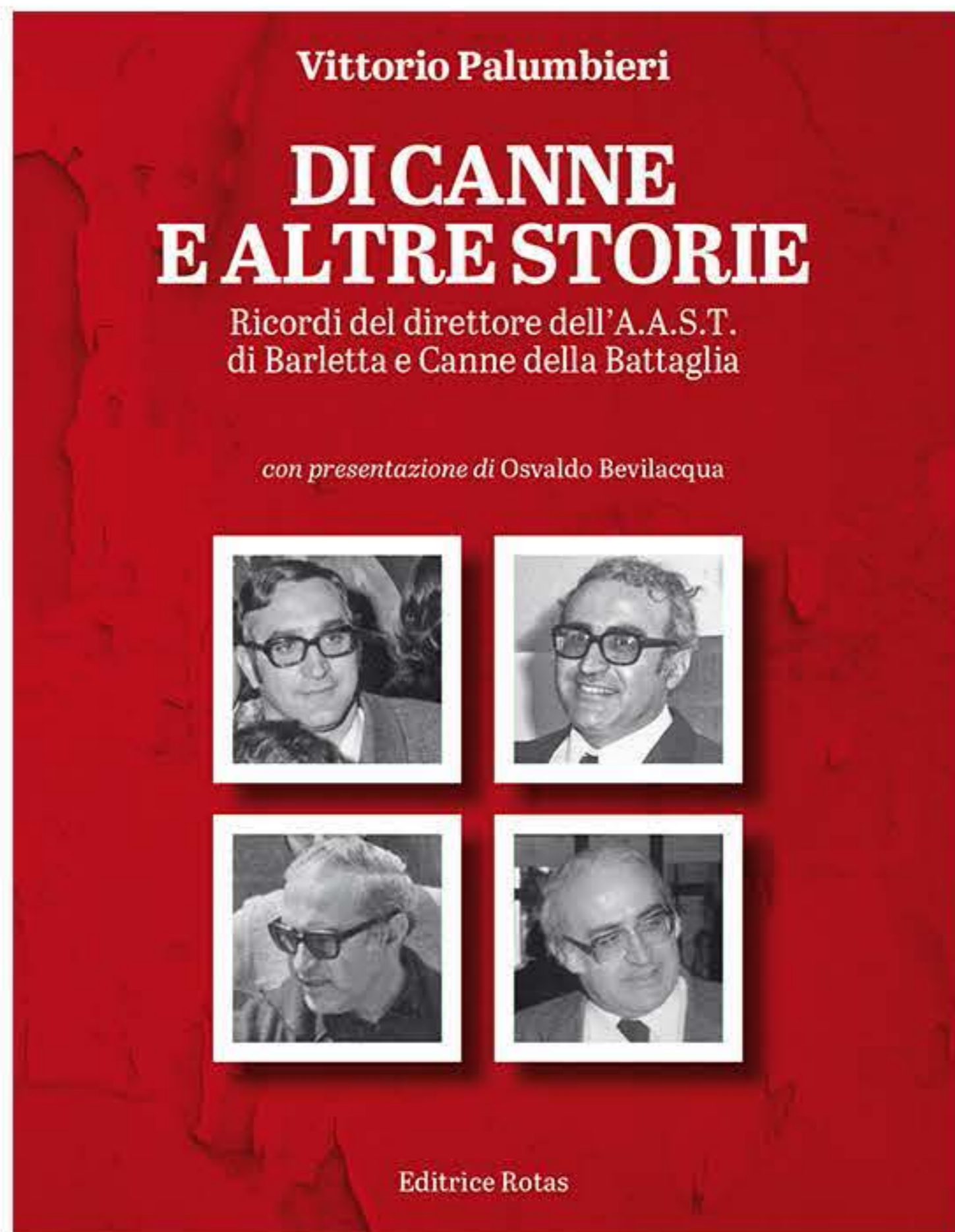
È in libreria un'autobiografia di Vittorio Palumbieri, una vita spesa per la valorizzazione del nostro turismo, prima come direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Barletta, poi come dirigente dell'Azienda di promozione turistica di Bari. Introdotto da una presentazione di Osvaldo Bevilacqua, che gli fu grande amico, e di due testimonianze di Ruggiero Dimiccoli e Renato Russo (editore del testo) l'autobiografia si raccomanda perché ricostruisce con taglio giornalistico l'itinerario delle diverse problematiche legate ai nostri beni culturali che siano luoghi (come Canne della Battaglia, il Castello, Palazzo della Marra, il Teatro Comunale Curci), oppure eventi come la Disfida di Barletta o protagonisti di rilievo della nostra storia come Giuseppe De Nittis e la sua Pinacoteca. Pubblichiamo la presentazione di Osvaldo Bevilacqua e alcuni stralci della testimonianza di Ruggiero Dimiccoli.

ste doti una bella dose di umanità e tanta cultura, la "maggia" è completa! A suggellare questo esaltante rapporto, la richiesta di Vittorio di essere il suo testimone di nozze. Un invito che accolsi con grande soddisfazione. Un attestato di stima e di affetto nei miei confronti. Ma una spiacevole avventura aerea mi impedì di arrivare nel luogo della cerimonia. Un maledetto guasto ad un motore, letteralmente inchiodato, dopo una ventina di minuti dal decollo, ci costrinse a rientrare, non senza timori, a Fiumicino! Ma la forte delusione fu subito rimpiazzata dalla decisione di

questa innamoratissima coppia di trascorrere la "luna di miele" a Roma, a casa mia.

Un soggiorno indimenticabile per tutti, con i miei genitori conquistati dall'affabilità di Nietta e Vittorio. E mi piace anche aggiungere che la città eterna fece il resto!

In seguito furono diverse le occasioni per ricambiare la visita. Barletta, che re Tancredi aveva eletto "città reggia", mi affascinava. E Vittorio Palumbieri, uno dei protagonisti indiscussi, uno degli artefici della sua crescita culturale, me la faceva amare sempre di più. Il Castello, la Cattedrale, la Cantina della



MEMORIA E TURISMO
La copertina del libro che racconta la vita di Vittorio Palumbieri edito dalla casa editrice barlettana Rotas. Una pubblicazione che permette attraverso la vita di un uomo onesto e competente di poter «leggere» la storia turistica del territorio

ESEMPIO

«Non dimenticheremo mai la tua passione per la vita, famiglia, lavoro e la terra»

IL RICORDO RUGGIERO DIMICCOLI TRATTEGGIA L'ATTIVITÀ SVOLTA CON IL SUO AMICO PALUMBIERI

«Io, presidente dell'Azienda turismo, incontrai un giovane, dinamico e competente direttore»

di RUGGIERO DIMICCOLI *

Per dieci anni mi sono impegnato con Vittorio Palumbieri in un affascinante lavoro dal primo all'ultimo giorno, ai vertici dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, dieci fecondi anni (1968-1978), nel corso dei quali abbiamo svolto rispettivamente le funzioni di presidente dell'Ente e lui quelle di direttore.

Fino ad allora, a partire dagli anni Sessanta, avevo rivestito la carica di presidente della Polisportiva Libertas e in questa carica avevo dato inizio ed organizzato, per varie edizioni, il "Rally dei Castelli Svevi", una magnifica e al tempo stesso complessa organizzazione, anche di sapore turistico, intesa a realizzare una manifestazione sportiva con la finalità di valorizzare non solo la nostra città, ma l'intero Comprensorio del Nord Barese.

Accanto all'automobilismo, promossi anche la nascita di una squadra di atletica leggera, e come presidente della Libertas nel 1966, sfiorai un giovanissimo Pietro

Mennea. Quell'anno Pierino aveva solo 14 anni ed era appena agli esordi della sua attività agonistica ma se lo portò via subito il professor Lattanzio che lo associò al suo gruppo sportivo avisino aprendogli così la strada ad un meraviglioso futuro. Ma fu meglio così perché il prof. Lattanzio aveva messo su una formidabile organizzazione con la quale era difficile competere. Il mio maggior impegno sociale iniziò nel settembre del 1968 quando fui nominato presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo e dove ebbi la fortuna di incontrare un giovane dinamico e competente direttore, appunto Vittorio Palumbieri. Laureato in legge, incaricato del ruolo da due anni, nutriva una vera passione per il suo lavoro e questo connotato ci avvicinò subito. E saremmo stati insieme a realizzare un gran numero di

iniziative socio-turistiche; nel racconto di questa cronistoria Vittorio ci fa ripercorrere quell'intenso decennio caratterizzato soprattutto da alcune iniziative di grosso rilievo che, nate con l'intervento sulle precarie condizioni igienico-ambientali della Litoranea di Ponente, si concluderanno con il restauro e con la riapertura del Teatro comunale Curci. Una cronistoria contrassegnata dalle numerose tappe che hanno dato un decisivo impulso per la soluzione di alcuni gravissimi problemi storico-turistici della città.

Nel 1970 l'inizio della lunga stagione per il restauro del Teatro Curci; nel 1971 l'inizio della valorizzazione della Collezione "De Nittis" e la successiva visita del Presidente del Consiglio on. Emilio Colombo; nel 1973 la consegna dei lavori per

il restauro del Teatro Curci e del Castello; nel 1974 il convegno regionale sulla valorizzazione dei Centri storici che costituì la base primaria per le varie problematiche inerenti i Centri storici di Puglia e da cui scaturì la legge regionale 20 agosto 1974 n. 31 che prevedeva l'intervento della Regione con contributi diretti a favore dei comuni per il risanamento dei centri storici. Di conseguenza l'Amministrazione comunale di Barletta - sindaco Larosa - affidò al prof. Marcello Grisotti l'incarico di redigere il Piano Paesaggistico del nostro Centro Storico; nel 1977 l'inaugurazione del Teatro Curci alla presenza del Presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti. E inoltre, nel corso del decennio, l'organizzazione del Certame della Disfida, l'organizzazione delle stagioni teatrali al "Curci" e l'Estate barlettana al Castello;

costumi, dei personaggi e la cura dei minimi dettagli.

Ci vorrebbe un libro intero per descrivere l'uomo e il professionista: marito premuroso, padre esemplare (per Alfonso era e resta un mito, una figura gigantesca e insostituibile!). Che grande vuoto ha lasciato Vittorio in tutti noi e in quanti hanno avuto il bene di frequentarlo! Un vuoto che oggi, però, è sostituito da un ricordo forte e affettuoso, quello di un uomo probo che ci ha lasciato una grande eredità: l'onestà, il rigore, il rispetto degli altri, la tolleranza, ma soprattutto la saggezza!

Caro Vittorio, Tu sei fra gli uomini unici e illuminati! Non dimenticheremo mai la tua passione per la vita, la famiglia, il lavoro, la tua terra. Insieme abbiamo vissuto un periodo straordinario: quando eravamo felici e, forse, non lo sapevamo...

* giornalista Rai, presentatore di «Sereno variabile»

diverse problematiche organizzative e culturali su Canne della Battaglia, con Vittorio sempre al mio fianco, operoso, infaticabile, ma al tempo stesso, discreto e modesto, pur senza ostentazione (difficile trovare foto ufficiali che documentino il suo pur importantissimo ruolo nelle molteplici attività allestite). Abbiamo realizzato insieme numerose iniziative di alto profilo, ma anche alcune apparentemente di minor peso, eppure molto significative... Pacato e ragionevole, Vittorio aveva con tutti un buon rapporto e anche con i suoi collaboratori dell'Azienda, non perdeva mai la pazienza e senza impartire ordini preteritori, riusciva sempre a coinvolgerli in un'operatività contagiosa della quale lui stesso dava l'esempio. I rapporti fra me e Vittorio, sia privatamente che pubblicamente, non furono mai improntati ad una fredda burocratica collaborazione, ma si realizzarono quotidianamente attraverso una franca, amichevole e rispettosa dialogante intesa...

* già sindaco di Barletta e presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo